



CORTE DI GIUSTIZIA
DELL'UNIONE EUROPEA

RELAZIONE ANNUALE **2015** PANORAMICA DELL'ANNO

RELAZIONE ANNUALE **2015**
PANORAMICA DELL'ANNO



CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA

CORTE DI GIUSTIZIA
L-2925 LUSSEMBURGO
LUSSEMBURGO
TEL. +352 4303-1

TRIBUNALE
L-2925 LUSSEMBURGO
LUSSEMBURGO
TEL. +352 4303-1

TRIBUNALE
DELLA FUNZIONE PUBBLICA
L-2925 LUSSEMBURGO
LUSSEMBURGO
TEL. +352 4303-1

La Corte su Internet: <http://www.curia.europa.eu>

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte. Le fotografie possono essere riprodotte solo nel contesto della presente pubblicazione. Per ogni altro uso va richiesta un'autorizzazione presso la Corte di giustizia dell'Unione europea.

Numerose altre informazioni sull'Unione europea sono disponibili su Internet consultando il portale Europa (<http://europa.eu>).

Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea

Print ISBN 978-92-829-2121-0 ISSN 2467-1347 doi:10.2862/112888 QD-AQ-16-001-IT-C
PDF ISBN 978-92-829-2104-3 ISSN 2467-1576 doi:10.2862/256238 QD-AQ-16-001-IT-N

© Unione europea, 2016

Printed in Belgium

STAMPATO SU CARTA SBIANCATA SENZA CLORO ELEMENTARE (ECF)

INDICE

Prefazione	5
1. Uno sguardo sul 2015	6
a) Un anno in immagini	7
b) Un anno in cifre	14
2. L'attività giudiziaria	16
a) Le sentenze più importanti dell'anno	17
b) Le cifre chiave dell'attività giudiziaria	26
3. Un anno di apertura e di scambi	32
a) Le grandi manifestazioni	33
b) Le cifre chiave	35
4. Un'amministrazione al servizio della giustizia	38
a) Un'amministrazione efficiente, moderna e multilingue	39
b) Cifre e progetti	42
5. Guardando al futuro: la riforma dell'architettura giurisdizionale	48
6. Seguire l'attualità dell'istituzione	50





PREFAZIONE DEL PRESIDENTE

Per la prima volta, la relazione annuale della Corte di giustizia dell'Unione europea contiene una sezione «Panoramica dell'anno», rivolta a tutti i cittadini dell'Unione interessati alla missione e al funzionamento dell'istituzione. Questa panoramica, che presenta in modo sintetico l'attività dell'anno trascorso, permette al lettore di scoprire il ruolo fondamentale che la Corte di giustizia dell'Unione europea svolge nell'interpretazione del diritto dell'Unione, ma anche nel contesto istituzionale europeo.

Le pagine che seguono mirano così a offrire una presentazione chiara e concisa delle sentenze che hanno segnato l'anno 2015 e del loro impatto sulla vita quotidiana dei cittadini dell'Unione.

Sono ricordati anche gli eventi più significativi della vita dell'istituzione, che testimoniano il dialogo e gli scambi che la Corte di giustizia dell'Unione europea intrattiene con i giudici nazionali, i professionisti del diritto e i cittadini. La presente panoramica offre infine ai lettori, mettendo a loro disposizione cifre chiave, statistiche e infografiche, la possibilità di familiarizzare con il funzionamento dell'istituzione e dell'amministrazione di cui essa si avvale per adempiere la sua funzione al servizio della giustizia europea.

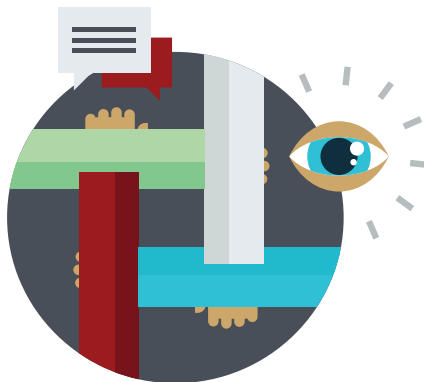
Ci auguriamo che questa nuova pubblicazione, disponibile in 23 lingue ufficiali dell'Unione, permetta a ciascuno di meglio comprendere, anno dopo anno, un'istituzione che – da oltre sei decenni – garantisce il rispetto dei principi dello Stato di diritto in seno all'Unione europea.

Buona lettura!

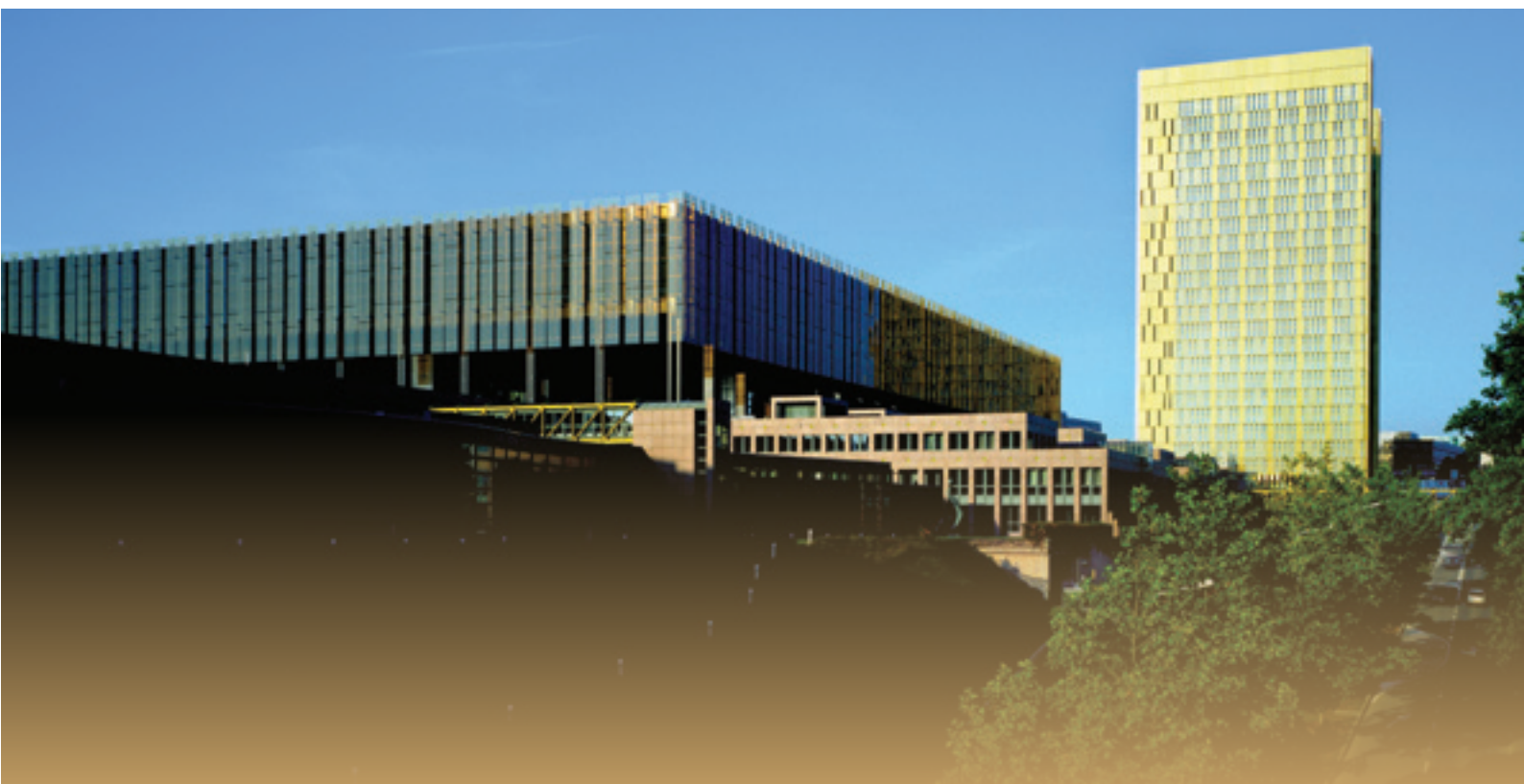
Koen Lenaerts
Presidente della Corte di giustizia
dell'Unione europea

1

UNO SGUARDO SUL 2015



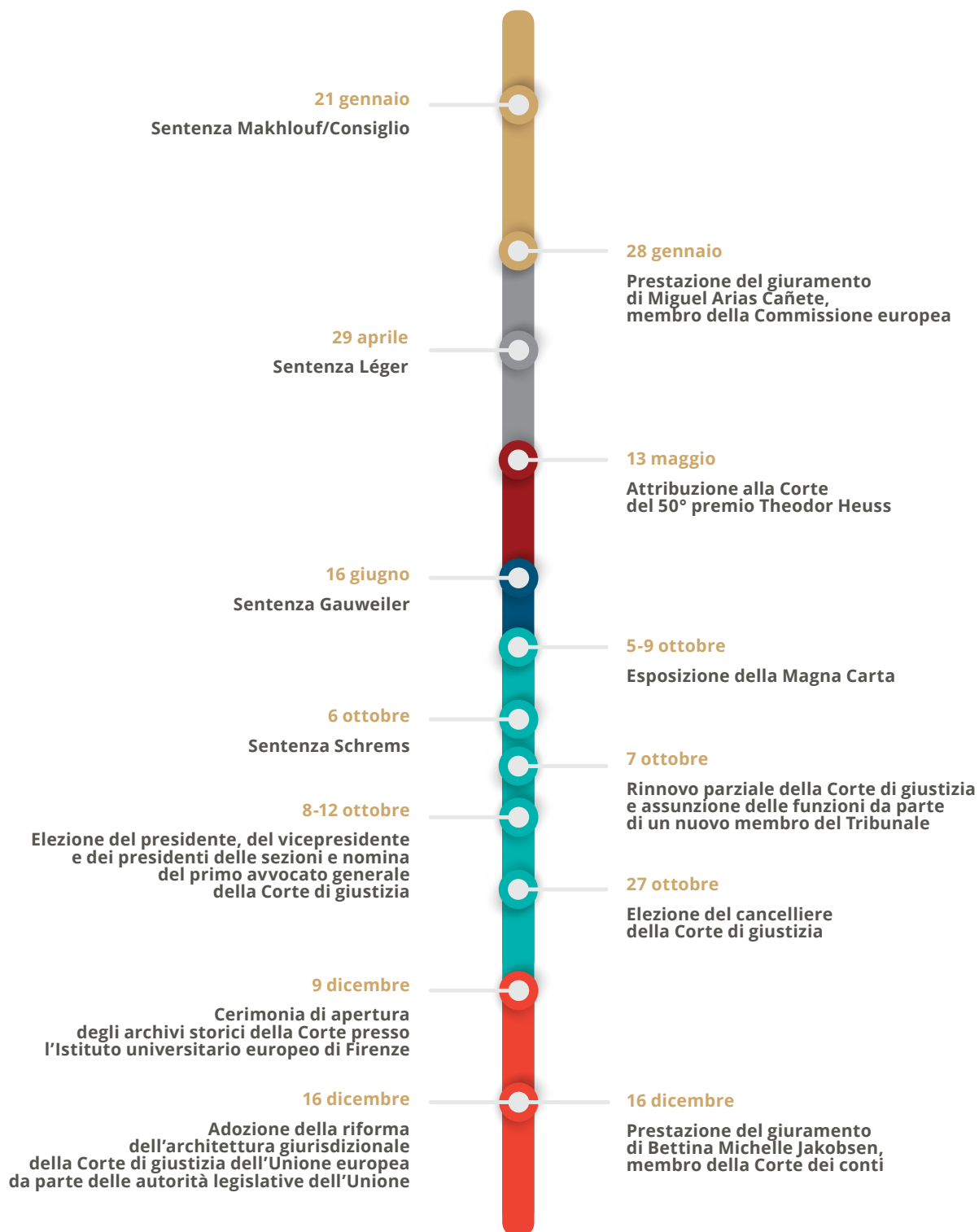
A. UN ANNO IN IMMAGINI

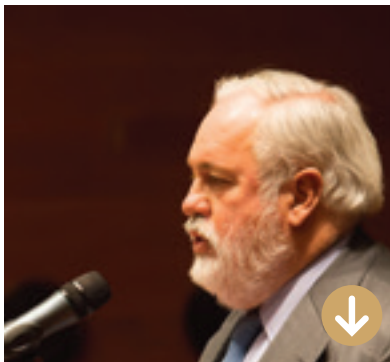


La Corte di giustizia dell'Unione europea è una delle sette istituzioni europee

Autorità giudiziaria dell'Unione, essa ha il compito di garantire il rispetto del diritto europeo, vigilando sull'interpretazione e sull'applicazione uniforme dei Trattati. L'istituzione contribuisce a preservare i valori dell'Unione e lavora, con la sua giurisprudenza, alla costruzione europea.

La Corte di giustizia dell'Unione europea si compone di tre organi giurisdizionali: la «Corte di giustizia», il «Tribunale» e il «Tribunale della funzione pubblica» (TFP).





28 gennaio

Prestazione del giuramento di Arias Cañete

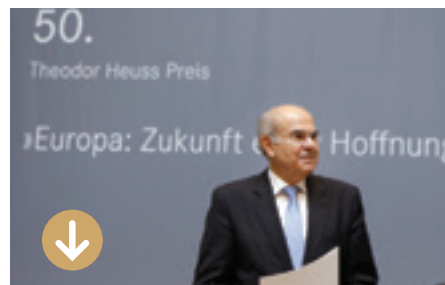
Il commissario europeo per l'azione per il clima e l'energia, Miguel Arias Cañete, pronuncia dinanzi alla Corte l'impegno solenne previsto dai Trattati per l'assunzione delle funzioni di commissario europeo. Tale giuramento, pronunciato nel mese precedente dagli altri membri della Commissione presieduta da Jean-Claude Juncker, segna l'impegno solenne dei commissari a favore del rispetto dei Trattati, della Carta dei diritti fondamentali e dei loro obblighi deontologici, di cui la Corte di giustizia dell'Unione europea è custode.

21 gennaio

Sentenza Makhlouf/ Consiglio

Il Tribunale conferma le misure restrittive adottate nei confronti del sig. Makhlouf, stretto collaboratore e zio di Bashar Al- Assad.

[v. pagina 23]



13 maggio

Attribuzione alla Corte del 50° Premio Theodor Heuss

La fondazione tedesca Theodor Heuss, che ricompensa ogni anno gli esempi di impegno sociale, di coraggio civico e di azioni volte a rafforzare la democrazia, consegna il suo 50° premio, incentrato sul tema «Europa: il futuro di una speranza», alla Corte di giustizia dell'Unione europea. In tale occasione, la fondazione sottolinea il ruolo essenziale svolto da questa istituzione, con la sua giurisprudenza, nel rafforzamento dei diritti fondamentali nell'era della digitalizzazione e della globalizzazione.

29 aprile

Sentenza Léger

Adita da un giudice francese a seguito del rifiuto di un medico di accettare il sangue di un donatore omosessuale, la Corte di giustizia stabilisce che l'esclusione permanente dalla donazione di sangue per gli uomini che hanno avuto rapporti sessuali con altri uomini può essere giustificata, a condizione che queste persone presentino un rischio elevato di contrarre gravi malattie come l'HIV e che non esistano tecniche efficaci di individuazione o metodi meno restrittivi per garantire la protezione della salute dei riceventi.



16 giugno

Sentenza Gauweiler

La Corte di giustizia, adita dalla Corte costituzionale federale tedesca, stabilisce che il programma «OMT» annunciato dalla Banca centrale europea (BCE) nel settembre 2012, che autorizza il Sistema europeo di banche centrali (SEBC) ad acquisire sui mercati secondari titoli di Stato degli Stati membri della zona euro, è compatibile con il diritto dell'Unione.

[v. pagina 24]



5-9 ottobre

Esposizione alla Corte della Magna Carta

Nell'ambito della celebrazione dell'800° anniversario della firma della *Magna Carta Libertatum* («Grande carta delle libertà») da parte del re d'Inghilterra Giovanni Senzaterra, è esposto presso la Corte, per una settimana, uno degli esemplari originali della Carta, fonte di ispirazione per numerosi testi che hanno sancito i valori democratici, le libertà fondamentali e i diritti dell'uomo nel mondo intero.

6 ottobre

Sentenza Schrems

La Corte di giustizia annulla la decisione della Commissione europea che autorizzava Facebook a trasferire negli Stati Uniti i dati personali dei suoi utenti europei.

[v. pagina 17]



7 ottobre

Rinnovo parziale della Corte di giustizia e assunzione delle funzioni da parte di un nuovo membro del Tribunale

Nel contesto del rinnovo triennale dei membri della Corte di giustizia, viene rinnovato il mandato di Küllike Jürimäe (Estonia), Rosario Silva de Lapuerta (Spagna), Camelia Toader (Romania), Juliane Kokott (Germania) e Eleanor Sharpston (Regno Unito), nonché di Lars Bay Larsen (Danimarca), François Biltgen (Lussemburgo), Marko Ilešić (Slovenia), Endre Juhász (Ungheria), Koen Lenaerts (Belgio), Siniša Rodin (Croazia), Allan Rosas (Finlandia), Marek Safjan (Polonia) e Daniel Šváby (Slovacchia) in qualità di giudici o avvocati generali.

I rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in seno al Consiglio nominano inoltre due nuovi giudici, Eugene Regan (Irlanda) e Michail Vilaras (Grecia), e tre nuovi avvocati generali, Michal Bobek (Repubblica ceca), Manuel Campos Sánchez-Bordona (Spagna) e Henrik Saugmandsgaard Øe (Danimarca), i quali prestano giuramento nel corso di un'udienza solenne dinanzi alla Corte di giustizia.

In occasione dell'udienza solenne presta giuramento anche Ian Stewart Forrester (Regno Unito) prima di assumere le proprie funzioni come giudice del Tribunale.



27 ottobre

Elezione del cancelliere della Corte di giustizia

Alfredo Calot Escobar (Spagna) è riconfermato nelle sue funzioni di cancelliere della Corte di giustizia per il periodo dal 7 ottobre 2016 al 6 ottobre 2022. Il cancelliere, che è anche segretario generale dell'istituzione, è eletto dai giudici e dagli avvocati della Corte di giustizia per un mandato di sei anni.

8-12 ottobre

Elezione del presidente, del vicepresidente e dei presidenti delle sezioni e nomina del primo avvocato generale della Corte di giustizia

Koen Lenaerts (Belgio) è eletto dagli altri giudici presidente della Corte di giustizia dell'Unione europea per un mandato di tre anni. Subentra a Vassilios Skouris (Grecia), che ha esercitato la presidenza dell'istituzione per dodici anni.

Antonio Tizzano (Italia) è eletto vicepresidente, anch'egli con un mandato di tre anni.

Rosario Silva de Lapuerta (Spagna), Marko Ilešić (Slovenia), Lars Bay Larsen (Danimarca), Thomas von Danwitz (Germania) e José Luís da Cruz Vilaça (Portogallo) sono eletti presidenti delle sezioni a cinque giudici per un periodo di tre anni.

Infine, Melchior Wathelet (Belgio) è nominato primo avvocato generale della Corte di giustizia.



9 dicembre

**Cerimonia di apertura
degli archivi storici
della Corte presso
l'Istituto universitario
europeo di Firenze**

[v. pagina 34]



16 dicembre

**Prestazione del
giuramento di un
membro della Corte
dei conti**

La Corte prende atto dell'impegno di Bettina Michelle Jakobsen (Danimarca), recentemente nominata membro della Corte dei conti europea per la restante durata del mandato del suo predecessore Henrik Otbo, ossia sino al 28 febbraio 2018. Come i commissari europei, i membri della Corte dei conti europea si impegnano, in occasione di un'udienza solenne dinanzi alla Corte di giustizia, a rispettare gli obblighi derivanti dalle loro funzioni.

16 dicembre

**Adozione della riforma dell'architettura
giurisdizionale della Corte di giustizia
dell'Unione europea da parte delle autorità
legislative dell'Unione**

[v. pagina 48]





B. UN ANNO IN CIFRE

La Corte di giustizia dell'Unione europea si è distinta nel 2015 per il ritmo della sua attività giudiziaria, poiché il numero di cause promosse e definite dagli organi giurisdizionali che la compongono ha raggiunto un livello senza precedenti nella storia dell'istituzione. Tale incremento del carico di lavoro si è ripercosso anche sull'attività dei servizi amministrativi che sostengono quotidianamente il lavoro degli organi giurisdizionali.

L'istituzione nel 2015

BILANCIO 2015

357

MILIONI DI EURO

63

GIUDICI

11

AVVOCATI
GENERALI

provenienti dai 28 Stati membri

2 122

funzionari e agenti



837
uomini



1 285
donne



L'anno giudiziario

(dati riferiti globalmente ai 3 organi giurisdizionali)

1 711
cause promosse

1 755
cause definite

142 140 documenti di causa iscritti nel registro delle cancellerie

Durata media dei procedimenti:



16,1
mesi

Corte di giustizia
Tribunale
TFP

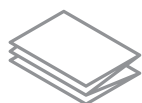


15,6
20,6
12,1



2 845

comunicazioni giudiziarie pubblicate nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*



1 115 000 pagine di traduzione prodotte



628 udienze e riunioni tenute con l'ausilio dell'interpretazione simultanea

L'anno istituzionale



Quasi

1 900

magistrati nazionali

accolti alla Corte nell'ambito di seminari o attività di formazione



16 377

visitatori

- professionisti
- giornalisti
- studenti
- cittadini

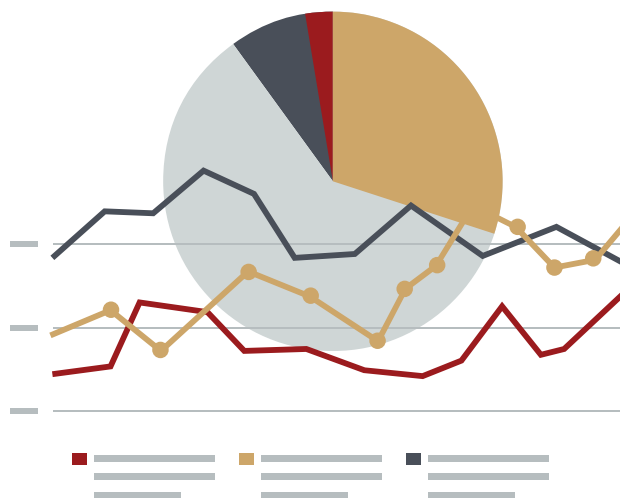


63

eventi protocollari

2

L'ATTIVITÀ GIUDIZIARIA



A. LE SENTENZE PIÙ IMPORTANTI DELL'ANNO

LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

In seno all'Unione, è garantita ai cittadini la protezione dei loro dati personali. Nell'ottobre 2015, la Corte di giustizia è stata chiamata a precisare la portata che la Carta dei diritti fondamentali e la direttiva 95/46 accordano a tale protezione. I dati personali dei cittadini dell'Unione sono sufficientemente protetti all'interno e al di fuori dell'Unione?



Un cittadino austriaco, il sig. **Schrems**, non voleva più che i dati del suo profilo Facebook venissero trasferiti negli Stati Uniti, dove riteneva che la protezione dei dati personali contro la sorveglianza dei servizi di intelligence fosse insufficiente. L'autorità di controllo dell'Irlanda (sede europea di Facebook) si era vista impedire, con la decisione della Commissione, di procedere a una verifica in tal senso, il che ha indotto il sig. Schrems ad adire la High Court of Ireland, la quale, a sua volta, ha chiesto alla Corte di giustizia di pronunciarsi sulla portata e sulla validità della decisione della Commissione europea. La Corte ha ritenuto invalida la decisione della Commissione del 2000, in base alla quale il livello di protezione accordato dagli Stati Uniti era sufficiente per permettere la trasmissione verso detto paese dei dati personali provenienti dall'Unione. La Corte di giustizia ha concluso infat-

ti che la normativa americana detta «**Safe Harbour**», su cui la Commissione si era basata, si applica soltanto alle imprese americane e non garantisce pertanto la tutela contro l'accesso delle autorità americane ai dati trasferiti dagli Stati membri dell'Unione. Essa ha precisato peraltro che, a prescindere dall'esistenza di una decisione della Commissione, spetta alle autorità nazionali di controllo esaminare, su richiesta di un cittadino o di un'impresa, se un paese terzo offra un livello adeguato di protezione. Spetta quindi all'autorità irlandese di controllo verificare se gli Stati Uniti offrano un livello di protezione sostanzialmente equivalente a quello garantito nell'Unione, di modo che i dati forniti a Facebook dal sig. Schrems quale abbonato possano essere salvati su server ubicati negli Stati Uniti (sentenza Schrems del 6 ottobre 2015, C-362/14).

La Corte di giustizia ha altresì stabilito che il diritto dell'Unione osta alla **trasmissione dei dati personali** tra due pubbliche amministrazioni di uno Stato membro e al loro successivo trattamento se la persona interessata non ne è stata preventivamente informata.

La sig.ra Bara e altri cittadini rumeni avevano contestato dinanzi alla giustizia rumena il fatto che l'amministrazione tributaria aveva trasmesso i redditi da loro dichiarati alla Cassa nazionale malattia, che aveva quindi richiesto il pagamento di contributi per l'assicurazione malattia arretrati. Adita dal giudice rumeno, la Corte di giustizia ha stabilito che, in base alla direttiva sul trattamento dei dati personali, l'autorità che dispone dei dati deve informare l'interessato del loro trasferimento a terzi. Benché una deroga a tale obbligo possa essere prevista dalla legge nazionale, quest'ultima deve definire sia le informazioni trasmissibili che le modalità di trasmissione. L'autorità che riceve i dati deve, dal canto suo, informare l'interessato, in particolare, delle finalità del trattamento dei dati e del suo diritto di accesso e di rettifica (sentenza Bara e a. del 1° ottobre 2015, C-201/14).



LA TUTELA DEI CONSUMATORI

In che misura le immagini sulla confezione di un prodotto alimentare possono indurre il consumatore in errore? La confezione di un infuso ai frutti mostrava immagini di lamponi e fiori di vaniglia. In realtà, anche se l'elenco degli ingredienti sulla confezione era esatto, l'infuso non conteneva ingredienti naturali. La Corte di giustizia ha ricordato che il diritto dell'Unione impone che il consumatore riceva un'**informazione corretta, imparziale e obiettiva**. Quando l'etichetta suggerisce la presenza di un ingrediente che è, in realtà, assente, l'acquirente può essere indotto in errore anche se l'elenco degli ingredienti è, invece, esatto (sentenza Teekanne del 4 giugno 2015, C-195/14).



La Corte di giustizia ha altresì chiarito i diritti dei consumatori europei in materia di **etichettatura delle acque minerali**. Essa ha confermato che il tenore di sodio indicato sulla confezione delle bottiglie deve riflettere il contenuto complessivo di sodio in tutte le sue forme (sale da tavola e bicarbonato di sodio). Il consumatore potrebbe infatti essere indotto in errore se un'acqua fosse presentata come a basso contenuto di sodio o sale, mentre è ricca di bicarbonato di sodio (sentenza Neptune Distribution del 17 dicembre 2015, C-157/14).

I consumatori sono anche protetti in materia di **acquisto e garanzia di beni di consumo**. Una cittadina olandese aveva acquistato presso un'autorimessa un'automobile usata che ha preso fuoco tre mesi più tardi nel corso di uno spostamento. La Corte di giustizia ha confermato che il giudice nazionale può applicare di propria iniziativa il regolamento europeo in materia che alleggerisce, in particolare, l'onere della prova per il consumatore: si presume, in linea di principio, che i difetti di conformità che si manifestano entro sei mesi dalla consegna del bene esistessero già al momento della consegna. Il consumatore deve provare l'esistenza del difetto di conformità, ma non la sua causa e neppure che la sua origine è imputabile al venditore (sentenza Faber del 4 giugno 2015, C-497/13).

In materia di **trasporto aereo**, la Corte di giustizia ha nuovamente precisato la portata dei diritti dei passeggeri. Quando un siste-

ma di prenotazione elettronica propone, per ogni volo in partenza da un aeroporto dell'Unione, diversi itinerari di volo, esso deve sempre indicare il prezzo definitivo, con il dettaglio di prezzo di ciascun servizio aereo incluso. Tale indicazione deve risultare per ciascun volo proposto e non soltanto per il volo selezionato dal viaggiatore. Il consumatore deve infatti poter confrontare efficacemente il prezzo dei diversi servizi aerei (sentenza Air Berlin del 15 gennaio 2015, C-573/13).

La Corte di giustizia ha peraltro confermato che, in base a un regolamento europeo, il vettore aereo deve indennizzare i passeggeri (tra 250 e 600 euro) in caso di annullamento del loro volo. Tale obbligo vale anche in presenza di problemi tecnici imprevisti dell'aereo: anche in questo caso, infatti, i vettori aerei sono tenuti a risarcire i passeggeri. Solo casi del tutto eccezionali (vizi occulti di fabbricazione che incidono sulla sicurezza dei voli, atti di sabotaggio o di terrorismo) possono esonerare i vettori dal loro obbligo (sentenza van der Lans del 17 settembre 2015, C-257/14).

La Corte di giustizia si è infine pronunciata sulla tutela dei consumatori che hanno stipulato **mutui ipotecari** al fine di acquistare la propria abitazione principale. Quando il contratto contiene una clausola che prevede tassi di interesse illegali, il giudice nazionale può ricalcolare i tassi di interesse o escludere l'applicazione di tale clausola se la reputa abusiva (sentenza Unicaja Banco del 21 gennaio 2015, cause riunite C-482/13 e a.).



DIRITTI E OBBLIGHI DEI MIGRANTI

Le disposizioni in materia di integrazione dei cittadini di paesi terzi stabiliti negli Stati membri sono dirette, in particolare, a promuovere la coesione economica e sociale in tali Stati. In base al diritto dell'Unione, gli Stati membri possono riconoscere lo status di **soggiornante di lungo periodo** ai cittadini di paesi terzi che hanno risieduto legalmente e senza interruzioni sul loro territorio nei cinque anni precedenti alla presentazione della loro domanda.

Nei Paesi Bassi, i cittadini di paesi terzi sono tenuti, a pena di ammenda, a superare un **esame di integrazione civica** al fine di dimostrare la loro conoscenza sufficiente della lingua e della società olandesi. In risposta a una questione sollevata da un giudice olandese, la Corte di giustizia ha dichiarato che gli Stati membri possono esigere dai soggiornanti di lungo periodo il superamento di tale esame. Tuttavia, le modalità di attuazione di detto obbligo (ad esempio, l'entità dei costi di iscrizione) non devono mettere a rischio la realizzazione dell'obiettivo di coesione sociale perseguito dal diritto dell'Unione (sentenza P e S del 4 giugno 2015, C-579/13).

Una direttiva europea stabilisce peraltro che un cittadino di un paese terzo legalmente residente in uno Stato membro può esercitare il diritto al **ricongiungimento familiare** a determinate condizioni. I suoi familiari che desiderano raggiungerlo possono, ad esempio, essere obbligati a superare un esame di integrazione civica. Chiamata da un giudice olandese a pronunciarsi sulla compatibilità di tale esame con la direttiva sul ricongiungimento familiare, la Corte di giustizia ha ribadito che gli Stati membri possono esigere che i cittadini dei paesi terzi superino un esame di

integrazione civica prima del ricongiungimento. Tuttavia, occorre tener conto della situazione particolare del cittadino che non sia in grado di presentarsi all'esame o di superarlo (ad esempio, a causa dell'età o dello stato di salute) al fine di esonerarlo da tale obbligo (sentenza K e A del 9 luglio 2015, C-153/14).

Il diritto dell'Unione prevede inoltre regole, applicabili in tutti gli Stati membri, che disciplinano il trattenimento e l'espulsione dei cittadini di paesi terzi che si trovino irregolarmente sul territorio di uno Stato membro.

La Corte di giustizia è stata chiamata a pronunciarsi da un giudice penale italiano sulla direttiva detta «rimpatri». Essa ha stabilito che uno Stato membro può, nel rispetto dei diritti fondamentali, infliggere **sanzioni penali** (quale, in Italia, una pena detentiva da uno a quattro anni) a un cittadino di un paese terzo che, dopo essere stato rimpatriato nel suo paese di origine nell'ambito di una precedente procedura di rimpatrio, entri nuovamente in maniera irregolare sul territorio dello Stato in violazione di un divieto di ingresso (sentenza SkerdjanCelaj del 1° ottobre 2015, C-290/14).



LA TUTELA DEI DIRITTI DEI LAVORATORI

Il diritto dell'Unione mira a mantenere un giusto equilibrio tra gli obblighi professionali e la vita privata dei lavoratori. Esso prevede così numerose regole riguardanti le modalità di esecuzione dei contratti di lavoro, quali l'organizzazione dell'orario di lavoro.

La fissazione di uno stipendio minimo non rientra, in linea di principio, nel diritto dell'Unione, che può tuttavia prevedere talune regole dettate da considerazioni sociali e di concorrenza.

Come regola generale, l'orario di lavoro settimanale non può superare le 48 ore e ogni lavoratore deve beneficiare di periodi minimi di riposo giornaliero e settimanale. Adita dalla Commissione europea, che riteneva che la Grecia e l'Irlanda non avessero rispettato tali regole, la Corte di giustizia ha stabilito che la Grecia ha effettivamente violato il diritto dell'Unione, dato che per l'esercizio della professione di medico non era prevista né la **durata settimanale di lavoro** massima di 48 ore, né un **tempo minimo di riposo** giornaliero e settimanale.

La Commissione non è riuscita invece a provare l'inadempimento dell'Irlanda rispetto alle condizioni di lavoro dei medici ospedalieri in corso di specializzazione ([sentenza Commissione/Irlanda del 9 luglio 2015, C-87/14](#), e [sentenza Commissione/Grecia del 23 dicembre 2015, C-180/14](#)).

A fronte di una questione sollevata da un giudice spagnolo, la Corte di giustizia ha precisato che gli **spostamenti** compiuti dai tecnici installatori e manutentori senza luogo fisso o abituale di lavoro tra il loro domicilio e il luogo del primo o dell'ultimo cliente della giornata costituiscono orario di lavoro. Le ore di tragitto che questi tecnici – talvolta chiamati a intervenire a oltre 100 km dal loro domicilio – devono trascorrere nei loro veicoli non possono quindi essere considerate dai loro datori di lavoro come ore di riposo ([sentenza Federación de Servicios Privados del sindicato Comisiones obreras del 10 settembre 2015, C-266/14](#)).

La Corte di giustizia ha altresì stabilito, in una causa tedesca, che l'aggiudicazione di un appalto pubblico può essere subordinata al fatto che gli offerenti si impegnino a riconoscere al personale chiamato a svolgere le prestazioni il **salario minimo** applicabile nello Stato membro dell'appalto pubblico ([sentenza RegioPost del 17 novembre 2015, C-115/14](#)).



LA TUTELA DELLA LIBERA CONCORRENZA

La libera concorrenza costituisce un elemento essenziale ai fini del buon funzionamento del mercato interno dell'Unione. La Corte di giustizia dell'Unione europea vigila sul rispetto delle regole destinate a garantire una concorrenza leale tra le imprese nel mercato interno e ad assicurare che i consumatori di prodotti e servizi beneficino della miglior qualità a un prezzo vantaggioso.

Ogni anno sono sottoposte alla Corte di giustizia e al Tribunale numerose cause relative a pratiche che impediscono, restringono o falsano il gioco della concorrenza nel mercato interno, quali:

- ◆ gli aiuti di Stato destinati a favorire determinate imprese;
- ◆ le concentrazioni (acquisizione o fusione di imprese, che divengono illegali se creano o rafforzano una posizione dominante idonea a comportare abusi);
- ◆ le intese (accordi tra imprese riguardanti in particolare la ripartizione del mercato, la fissazione di quote di produzione o i prezzi).

Nel 2015 il Tribunale ha confermato la decisione della Commissione con cui quest'ultima aveva vietato l'operazione di concentrazione tra due società attive nel settore dei **mercati finanziari**, vale a dire la Deutsche Börse (operatore di borsa tedesco) e la NYSE Euronext (operatore delle borse di New York, Parigi, Amsterdam, Bruxelles e Lisbona). La prevista concentrazione avrebbe potuto creare una posizione dominante o una situazione di quasi monopolio che avrebbe leso gli altri operatori economici (sentenza Deutsche Börse/Commissione del 9 marzo 2015, T-175/12).

Adita con un'impugnazione proposta contro la sentenza pronunciata dal Tribunale un anno prima, riguardante un'intesa sul mercato dei **pannelli a cristalli liquidi** (schermi LCD), la Corte di giustizia ha confermato l'ammenda dissuasiva di 288 milioni di euro inflitta alla società taiwanese InnoLux. La Commissione aveva in effetti correttamente individuato il mercato su cui operava la società, ossia il mercato dei prodotti finiti incorporanti gli schermi LCD (computer, televisori) e non solamente il mercato degli schermi. La Corte di giustizia ha quindi confermato la sentenza del Tribunale e con ciò la decisione della Commissione (sentenza InnoLux/Commissione del 9 luglio 2015, C-231/14 P).

Il Tribunale ha infine annullato la decisione della Commissione che aveva inflitto ammende per un importo totale di circa 790 milioni di euro a varie compagnie aeree per la partecipazione a un'intesa sul mercato del **trasporto aereo di merci**. I comportamenti anti-concorrenziali consistevano nell'imposizione di un «supplemento carburante» e di un «supplemento sicurezza» (introdotto per far fronte alle misure di sicurezza imposte dopo gli attentati terroristici dell'11 settembre 2001). Il Tribunale ha annullato tali ammende dopo aver constatato che la decisione della Commissione presentava contraddizioni interne che ledevano i diritti della difesa delle compagnie aeree (sentenze Air Canada e a./Commissione del 16 dicembre 2015, T-9/11 e a.).

LA POLITICA ESTERA E LE MISURE RESTRITTIVE

Le «misure restrittive» costituiscono uno strumento di politica estera con cui l'Unione mira a indurre un cambiamento di politica o di comportamento da parte di un paese terzo. Le misure restrittive possono consistere in un embargo sulle armi, un congelamento dei beni, un divieto di ingresso e transito sul territorio dell'UE, un divieto di importazione e di esportazione ecc. Esse possono colpire governi, società, persone fisiche, nonché gruppi o organizzazioni (come gruppi terroristici).

La Corte di giustizia e il Tribunale hanno già trattato molte cause relative a sanzioni inflitte a organizzazioni e persone di diversi paesi, come l'Afghanistan, la Bielorussia, la Costa d'Avorio, l'Egitto, l'Iran, la Libia, la Russia, la Siria, la Tunisia, l'Ucraina o ancora lo Zimbabwe.



Il Tribunale ha stabilito che il Consiglio può presumere che una persona sia legata ai dirigenti di un paese sulla base del solo legame familiare con tali dirigenti. Il Tribunale ha quindi confermato la legittimità delle misure restrittive adottate nei confronti del sig. **Mohammad Makhoul**, zio del presidente siriano **Bashar Al-Assad** (sentenza Makhoul/Consiglio del 21 gennaio 2015, T-509/11).

Il Tribunale ha invece ritenuto che il Consiglio non possa congelare i beni di una persona senza precisare i fatti che le sono contestati e le sue responsabilità. Il Consiglio non poteva quindi ritenere che il sig. **Andriy Portnov** (ex consigliere dell'ex presidente ucraino Viktor Yanukovich) fosse responsabile di distrazione di fondi in Ucraina per il solo fatto che egli era oggetto di indagini preliminari nel suo paese (sentenza Portnov/Consiglio del 26 ottobre 2015, T-290/14).

Allo stesso modo, il Tribunale ha annullato la maggior parte degli atti con cui era stato disposto il congelamento dei beni della squadra di calcio bielorussa **Dynamo Minsk** in quanto il Consiglio non aveva dimostrato che i titolari della squadra sostenessero il regime del presidente bielorosso Lukashenko o ne traessero vantaggio (sentenze FC Dynamo-Minsk/Consiglio del 6 ottobre 2015, T-275/12 e T-276/12).



LA ZONA EURO E LA CRISI

Per porre fine alle speculazioni sul debito di vari Stati membri a seguito della crisi della zona euro, la Banca centrale europea (BCE) ha deciso di creare, nel 2012, un nuovo meccanismo finanziario promettendo che avrebbe acquistato senza limiti i «titoli di Stato» emessi dall'Erario di uno Stato membro in caso di perturbazioni straordinarie della politica monetaria (meccanismo delle **operazioni monetarie su titoli** o OMT). La BCE intendeva così bloccare l'incremento del tasso di interesse chiesto dal mercato per finanziare i debiti degli Stati membri indeboliti dal deterioramento della loro situazione economica (come la Grecia, la Spagna e il Portogallo). Secondo la BCE, il semplice annuncio di tale programma è stato sufficiente a ottenere l'effetto voluto (il programma non è mai stato concretamente attuato).

Adita da taluni cittadini contrari a questo programma, la Corte costituzionale federale tedesca ha chiesto alla Corte di giustizia di stabilire se il programma OMT della BCE fosse compatibile con il diritto dell'Unione.

La Corte ha dichiarato che la BCE era effettivamente competente ad adottare tale programma in quanto esso si inserisce nel quadro della politica monetaria unica che la BCE deve attuare ai fini del mantenimento della stabilità dei prezzi. La BCE non ha inoltre violato il divieto di finanziamento monetario dei debiti sovrani stabilito dal diritto dell'Unione. Infatti, benché il diritto dell'Unione vieti ogni assistenza finanziaria da parte della BCE a uno Stato membro, esso non esclude la possibilità, per la BCE, di riacquistare, presso i creditori di uno Stato, titoli in precedenza emessi da quest'ultimo (sentenza *Gauweiler e a.* del 16 giugno 2015, C-62/14).



B. LE CIFRE CHIAVE DELL'ATTIVITÀ GIUDIZIARIA

CORTE DI GIUSTIZIA

La Corte di giustizia può essere adita principalmente mediante:

- ◆ **domande di pronuncia pregiudiziale**, quando un giudice nazionale nutre dubbi sull'interpretazione di un atto adottato dall'Unione o sulla sua validità. Il giudice nazionale sospende in tal caso il procedimento pendente dinanzi ad esso e adisce la Corte di giustizia, che si pronuncia sull'interpretazione che occorre dare delle disposizioni di cui trattasi o sulla loro validità. Ottenuti i chiarimenti mediante la decisione resa dalla Corte di giustizia, il giudice nazionale può definire la controversia ad esso sottoposta. Nelle cause che richiedono una risposta entro un termine estremamente breve (ad esempio in materia di asilo, di controllo alle frontiere, di sottrazione di minori ecc.), è previsto un procedimento pregiudiziale d'urgenza («PPU»);
- ◆ **impugnazioni**, dirette contro le decisioni rese dal Tribunale: si tratta di mezzi di ricorso che permettono alla Corte di giustizia di annullare le decisioni del Tribunale;
- ◆ **ricorsi diretti**, volti principalmente:
 - a ottenere l'annullamento di un atto dell'Unione («**ricorso di annullamento**») o
 - a far accertare la violazione del diritto dell'Unione da parte di uno Stato membro («**ricorso per inadempimento**»). Se lo Stato membro non si adegua alla sentenza con cui è accertato l'inadempimento, un secondo ricorso, denominato **ricorso per «doppio inadempimento**», può condurre la Corte a infliggergli una sanzione pecuniaria;
- ◆ richiesta di **parere** sulla compatibilità con i Trattati di un accordo che l'Unione intende concludere con uno Stato terzo o con un'organizzazione internazionale. Tale domanda può essere presentata da uno Stato membro o da un'istituzione europea (Parlamento, Consiglio o Commissione).



713

cause promosse

436

di cui
4 PPU

Procedimenti pregiudiziali

Stati membri che hanno presentato il maggior numero di domande:

Germania:	79
Italia:	47
Paesi Bassi:	40
Spagna:	36
Belgio:	32

48 ricorsi diretti

di cui

34 ricorsi per inadempimento e
3 ricorsi per «doppio inadempimento»



215 impugnazioni contro le decisioni del Tribunale

3 pareri



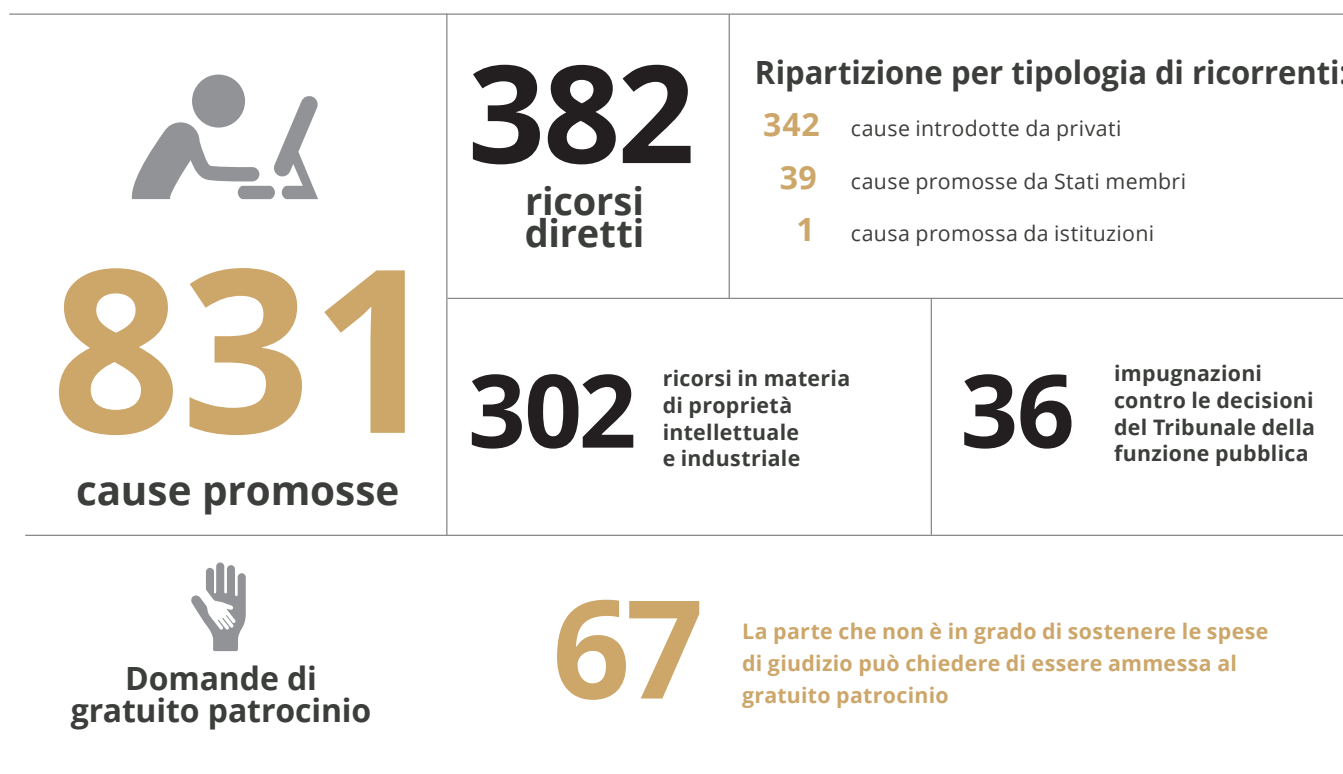
 616 cause definite	404 procedimenti pregiudiziali	
	70 ricorsi diretti	di cui 26 inadempimenti accertati contro 13 Stati membri
		di cui 3 ricorsi per «doppio inadempimento»
	134 Impugnazioni contro le decisioni del Tribunale di cui 25 hanno portato all'annullamento della decisione adottata dal Tribunale	<div> 1 parere </div> <div> Durata media dei procedimenti  15,6 mesi </div> <div> Procedimenti pregiudiziali d'urgenza: 1,9 mesi </div>

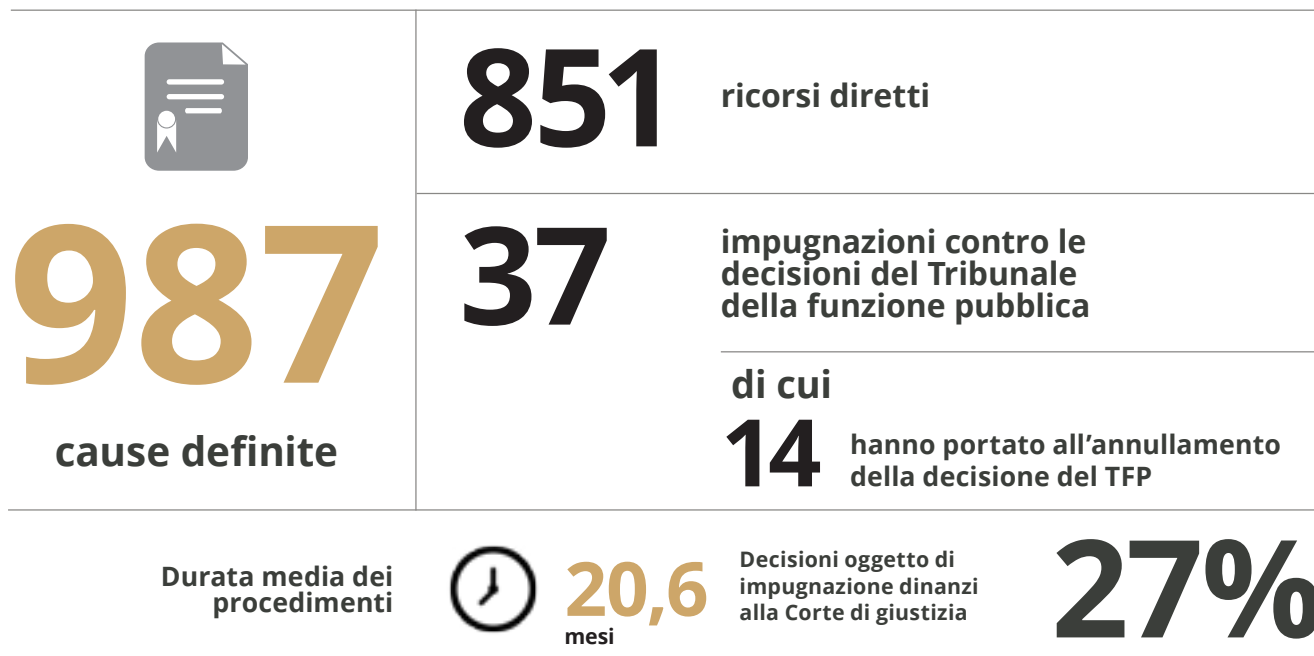
Principali materie trattate

Agricoltura		20
Ambiente		27
Concorrenza e aiuti di Stato		49
Diritto sociale		44
Fiscalità		55
Libertà di circolazione e di stabilimento e mercato interno		74
Proprietà intellettuale e industriale		51
Spazio di libertà, sicurezza e giustizia		49
Tutela del consumatore		29

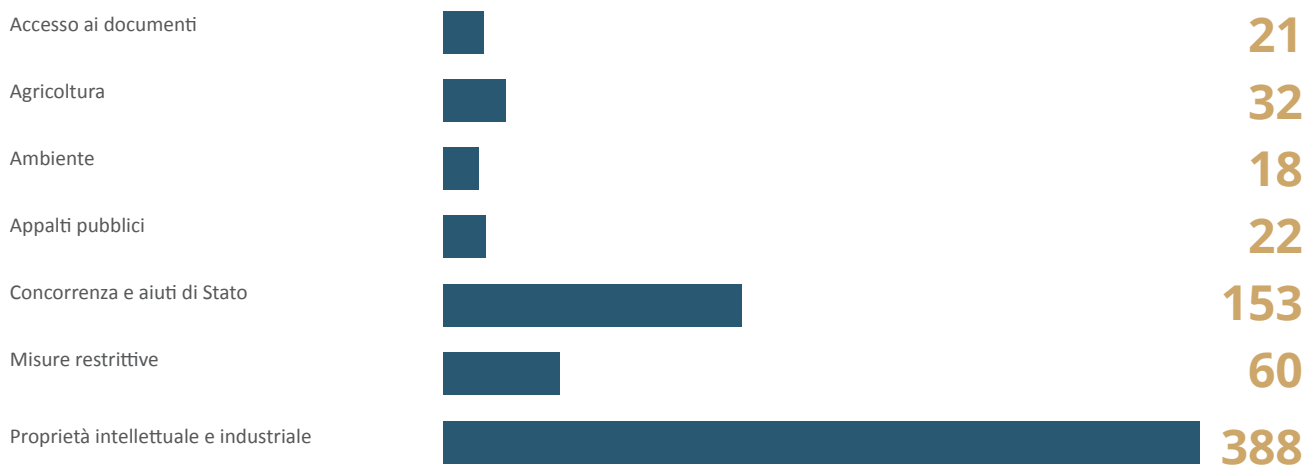
TRIBUNALE

Il Tribunale giudica i ricorsi presentati dalle persone e dalle società contro gli atti delle istituzioni dell'Unione di cui sono destinatarie o che le riguardano direttamente e individualmente nonché i ricorsi presentati dagli Stati membri. Il nucleo essenziale del suo contenzioso è di natura economica: concorrenza e aiuti di Stato, misure di difesa commerciale, marchi dell'Unione europea. Le sentenze del Tribunale possono essere oggetto di un'impugnazione, limitata alle questioni di diritto, dinanzi alla Corte di giustizia.





Principali materie trattate:



TRIBUNALE DELLA FUNZIONE PUBBLICA

Il Tribunale della funzione pubblica (TFP) è competente a giudicare le controversie tra le istituzioni dell'Unione europea e il loro personale (circa 40 000 persone, considerate tutte le istituzioni e le agenzie dell'Unione). Tali controversie riguardano principalmente i rapporti di lavoro propriamente detti e il regime di previdenza sociale.



167

cause promosse



152

cause definite



di cui
14

cause definite in
via amichevole,

pari a più del

9%



12,1
mesi

Durata media del procedimento

Decisioni impugnate
dinnanzi al Tribunale

28%

3

UN ANNO
DI APERTURA E DI SCAMBI



A. LE GRANDI MANIFESTAZIONI

Il dialogo che la Corte di giustizia dell'Unione europea intrattiene con i giudici nazionali e con i cittadini europei non si limita ai procedimenti giudiziari ma si alimenta ogni anno di numerosi scambi.

A questo proposito, il 2015 è stato un anno ricco di incontri e di discussioni, che contribuiscono alla diffusione del diritto e della giurisprudenza dell'Unione nonché alla loro comprensione.



17 aprile

Finale della «European Law Moot Court Competition»

La «European Law Moot Court Competition», organizzata da quasi trent'anni dalla European Law Moot Court Society, è un concorso di simulazione processuale a squadre il cui obiettivo è quello di promuovere la conoscenza del diritto dell'Unione presso gli studenti di giurisprudenza. Considerata come **una delle competizioni più prestigiose al mondo**, la finale si tiene ogni anno alla Corte, dove squadre formate da studenti provenienti da tutti gli Stati membri dell'Unione, ma anche dagli Stati Uniti, si affrontano con le loro arringhe dinanzi a giurie composte da membri della Corte di giustizia, del Tribunale e del Tribunale della funzione pubblica.



9 maggio

Giornata «porte aperte» dell'istituzione

In occasione della Giornata dell'Europa, celebrata il 9 maggio in tutti gli Stati membri per commemorare il discorso pronunciato dal ministro francese Robert Schuman il 9 maggio 1950, la Corte di giustizia dell'Unione europea organizza una giornata «porte aperte». Questa iniziativa consente ai cittadini di scoprire l'istituzione, la sua missione e il suo funzionamento, ma anche la sua architettura e le opere d'arte, concesse in prestito dagli Stati membri, che essa ospita e che permettono di diffondere le tradizioni artistiche e culturali europee. La Corte ha accolto ben **3 791 visitatori**, un record assoluto di presenze.



8 giugno

Convegno organizzato in occasione della consegna di un *liber amicorum* a Vassilios Skouris

In occasione della consegna di un *liber amicorum* a Vassilios Skouris, che ha ricoperto per dodici anni la carica di presidente dell'istituzione, è organizzato un convegno dal titolo «La Corte di giustizia dell'Unione europea sotto la presidenza di Vassilios Skouris». In tale occasione, numerosi presidenti e presidenti emeriti delle Corti supreme degli Stati membri, nonché alti rappresentanti delle istituzioni europee, si esprimono, sotto l'amichevole presidenza del sig. Sauvé, vicepresidente del Consiglio di Stato francese, sull'importanza della giurisprudenza della Corte nella **salvaguardia dello Stato di diritto e dell'unità del diritto dell'Unione**.



Dal 28 al 30 giugno

Forum dei magistrati

159 magistrati appartenenti a diverse giurisdizioni di merito degli Stati membri partecipano al Forum, nel corso del quale magistrati europei e nazionali si confrontano su diverse tematiche attinenti al diritto dell'Unione. Questo evento annuale mira non solo a rafforzare il dialogo giudiziario che la Corte intrattiene con i giudici nazionali, in particolare nell'ambito delle domande di pronuncia pregiudiziale, ma anche a favorire la diffusione e l'applicazione uniforme del diritto dell'Unione, dal momento che i giudici nazionali sono i primi ad applicare tali disposizioni nelle controversie che sono chiamati a dirimere.



9 dicembre

Cerimonia di apertura ufficiale degli archivi storici della Corte

In occasione del deposito, da parte della Corte, dei suoi archivi presso l'Istituto universitario europeo di Firenze, è organizzata una cerimonia ufficiale. Gli archivi, composti dai documenti giudiziari e amministrativi dell'istituzione risalenti a 30 anni fa o più, come il primo discorso del suo primo presidente o la registrazione del primo documento processuale, raccontano così l'evoluzione dell'istituzione. Il giorno della cerimonia erano già stati inviati a Firenze **3 539 fascicoli**, pari a 112 metri lineari che presentano la storia della costruzione europea vista nella sua dimensione giudiziaria.



Visite ufficiali alla Corte

La Corte ha avuto l'onore di ricevere diverse eminenti personalità degli Stati membri nel corso del 2015. Tra queste, il **Granduca di Lussemburgo** ha reso visita alla Corte nel mese di ottobre in occasione dell'esposizione della *Magna Carta*. Anche Miro Cerar, primo ministro della Slovenia, Martin Lidegaard, ministro della giustizia della Danimarca, Rui Chancerelle de Machete, ministro degli affari esteri del Portogallo, e Laura Boldrini, presidente della Camera dei deputati italiana, hanno incontrato i membri dell'istituzione nel corso di diverse visite ufficiali a Lussemburgo, proseguendo così il dialogo giudiziario che esiste tra la Corte e i giudici degli Stati membri nell'ambito di uno scambio istituzionale.

B. LE CIFRE CHIAVE

Un dialogo costante con i professionisti del diritto

- Intrattenere il dialogo giudiziario con i magistrati nazionali

1 627

**magistrati hanno assistito
a seminari organizzati
presso la Corte**

- accoglienza di magistrati nazionali nel corso del forum annuale dei magistrati o nell'ambito di uno stage di 6 o 10 mesi presso il gabinetto di un membro
- seminari organizzati alla Corte
- interventi rivolti ai magistrati nazionali nell'ambito di associazioni o di reti giudiziarie europee
- partecipazione alle inaugurazioni dell'anno giudiziario degli organi giurisdizionali nazionali supremi e superiori e incontri con i presidenti o i vicepresidenti dei supremi organi giurisdizionali europei

- Favorire l'applicazione e la comprensione del diritto dell'Unione da parte dei professionisti del diritto

597

gruppi di visitatori

- interventi rivolti agli avvocati o agli agenti dei governi degli Stati membri
- interventi rivolti al mondo accademico

di cui

216



gruppi di professionisti del diritto



252

stagisti

**giuristi ospitati nell'ambito del
loro percorso formativo**

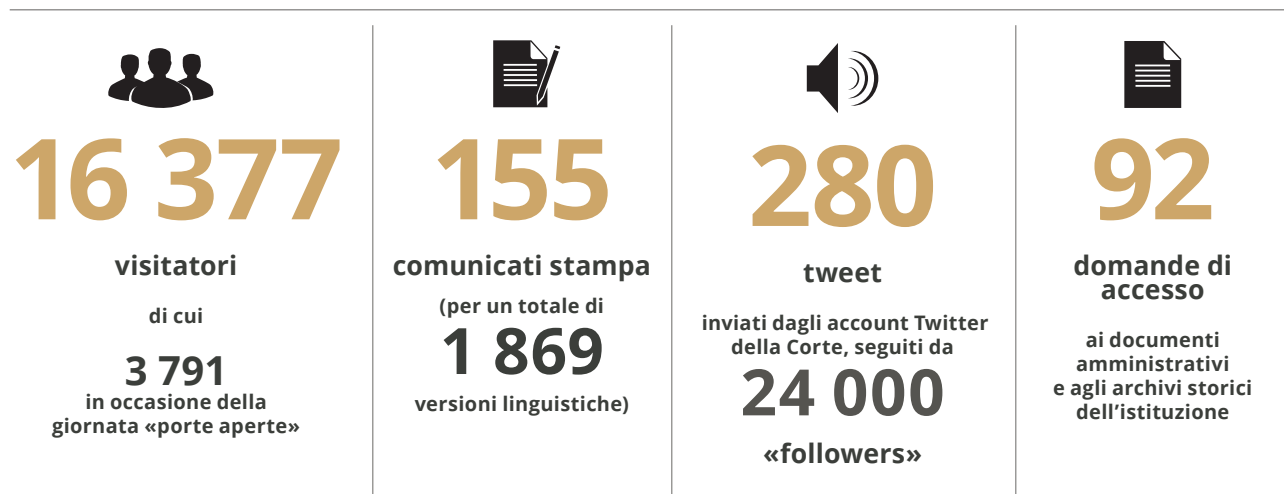


1 583

utenti esterni

**studenti, ricercatori, professori che
hanno compiuto ricerche nella
biblioteca dell'istituzione**

Un dialogo rafforzato con i cittadini europei



Circa

20 000 richieste di informazioni al mese

Un dialogo ufficiale e istituzionale regolare





4

UN'AMMINISTRAZIONE **AL SERVIZIO DELLA GIUSTIZIA**



A. UN'AMMINISTRAZIONE EFFICIENTE, MODERNA E MULTILINGUE



Il cancelliere della Corte di giustizia, segretario generale dell'istituzione, dirige i servizi amministrativi sotto l'autorità del presidente. Egli testimonia l'impegno dei servizi a sostegno dell'attività giurisdizionale, a conclusione di un anno particolarmente ricco.


Il ritmo eccezionale dell'attività giudiziaria della Corte nel 2015 si è tradotto anche in una forte crescita della produttività dei servizi. Per raggiungere tali risultati, l'istituzione continua a esplorare tutte le possibili vie che le permettano di rispettare al meglio i suoi obiettivi prioritari, vale a dire la qualità e la celerità nel trattamento delle cause.

Nel duplice contesto di crescita dell'attività giurisdizionale e di obbligo, per ciascuna istituzione europea, di procedere a una riduzione del 5% del proprio organico nel periodo 2013-2017, come imposto dalle autorità di bilancio dell'Unione, la Corte ha scelto di preservare la propria funzione essenziale rafforzando i suoi organi giurisdizionali. Tale evoluzione merita di essere sottolineata in un momento in cui i servizi sono chiamati ad affrontare le sfide connesse, in particolare, all'aumento del numero di giudici del Tribunale approvato dai due rami dell'autorità legislativa (il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione europea).

La presente panoramica contiene numerosi esempi di come i servizi dell'istituzione partecipino così pienamente anche alla modernizzazione dei metodi di lavoro, in particolare a vantaggio delle parti che beneficiano delle possibilità offerte dalle nuove modalità di trasmissione elettronica degli atti (e-Curia). Tale modernizzazione si riflette anche nell'attuazione di modalità di gestione che favoriscono la parità tra donne e uomini o nell'impegno di tutto il personale a favore dell'ambiente. Infine, una gestione razionale del multilinguismo permette alla Corte di trattare una causa qualunque sia la lingua ufficiale dell'Unione in cui è stata introdotta e di garantire la diffusione della sua giurisprudenza in tutte le lingue ufficiali.

Le relazioni annuali sulla gestione dell'istituzione, redatte in conformità delle disposizioni del regolamento finanziario applicabile alle istituzioni europee e pubblicate sul sito Internet della Corte, fornisce numerosi esempi del coinvolgimento del personale e dei servizi nello svolgimento efficace e dinamico dei compiti affidati all'istituzione in applicazione dei Trattati.

Alfredo Calot Escobar
Cancelliere



Una gestione razionale del multilinguismo permette alla Corte di trattare una causa qualunque sia la lingua ufficiale dell'Unione in cui è stata introdotta e di garantire la diffusione della sua giurisprudenza in tutte le lingue ufficiali.

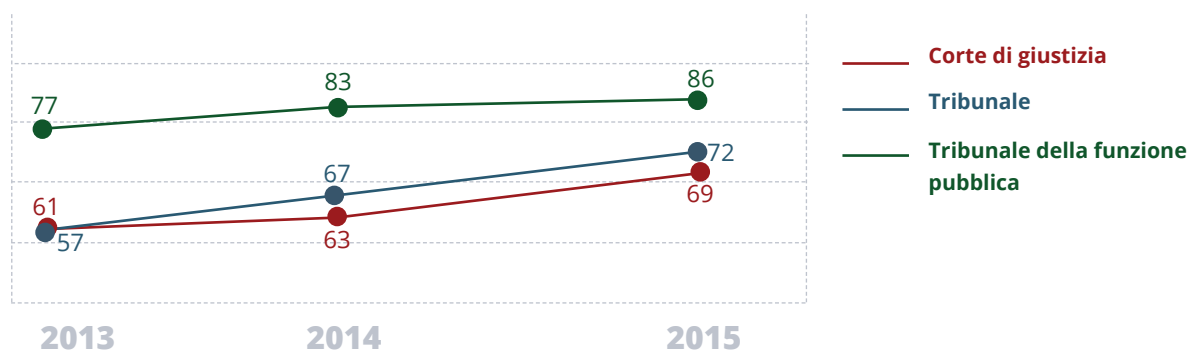


B. CIFRE E PROGETTI

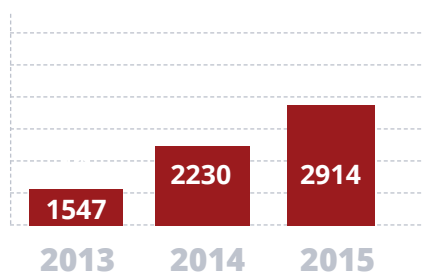
La digitalizzazione al servizio dell'attività giudiziaria

A partire dal 2011, gli scambi tra le cancellerie degli organi giurisdizionali e le parti del procedimento avvengono tramite un'applicazione informatica chiamata «e-Curia», sviluppata specificamente dai servizi dell'istituzione per permettere il deposito e la trasmissione protetti di documenti processuali per via elettronica. Visto che questa applicazione ha conosciuto un successo crescente presso i rappresentanti delle parti e degli Stati membri, è in corso di sviluppo una nuova versione di e-Curia per garantire ai cittadini e ai giudici dell'Unione un servizio sempre più efficace e con prestazioni sempre migliori.

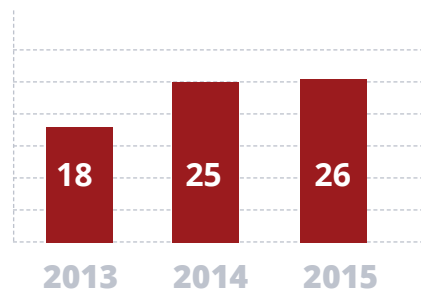
Percentuale degli atti processuali depositati mediante e-Curia



Numero di profili di accesso all'applicazione e-Curia



Numero di Stati membri che utilizzano l'applicazione e-Curia



Un'istituzione che opera per la parità tra donne e uomini



2 122

funzionari e agenti
al 31 dicembre 2015



Presenza femminile



53%

dei posti di amministratore



1 287
61%



835
39%

La presenza femminile nelle posizioni di responsabilità in seno all'amministrazione colloca la Corte di giustizia dell'Unione europea nella fascia alta delle medie delle istituzioni europee. Nel corso del 2015 è stata comunque avviata una riflessione con le donne che ricoprono incarichi direttivi al fine di individuare le misure che possono incoraggiare le candidature femminili a posizioni manageriali e rafforzare in maniera duratura la loro presenza a tutti i livelli gerarchici.



35%

degli incarichi direttivi
(intermedi e superiori)



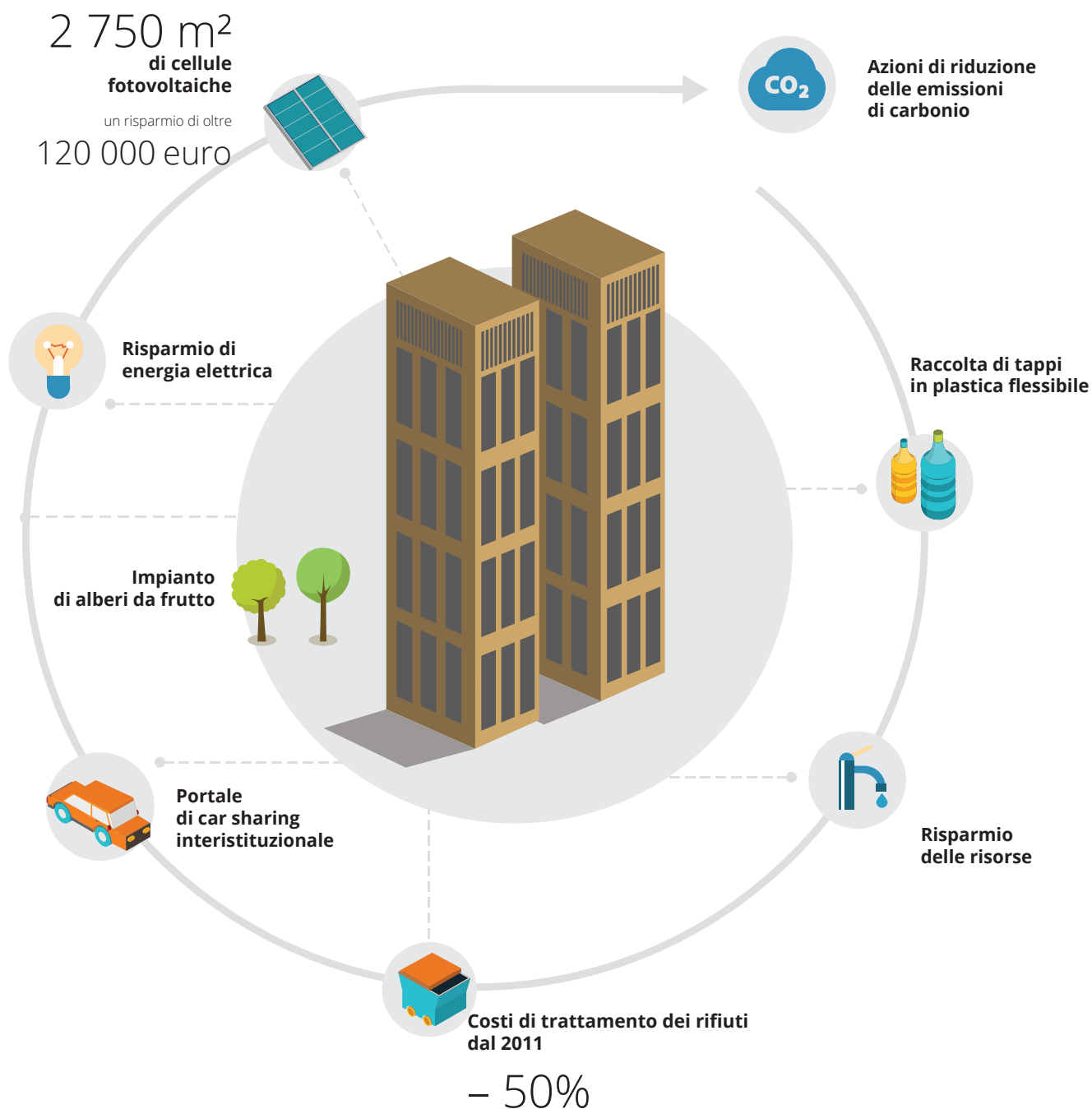


Un impegno forte a favore dell'ambiente

La Corte di giustizia dell'Unione europea persegue da molti anni una politica ambientale ambiziosa, mirata a soddisfare i più rigorosi standard in materia di sviluppo sostenibile e tutela dell'ambiente.

L'istituzione si è così impegnata nella procedura volta ad ottenere la registrazione EMAS (Eco-Management and Audit Scheme).

Tale sistema di gestione ambientale e controllo è stato creato nel 1993 con un regolamento europeo che conferisce alle organizzazioni che soddisfano rigorose condizioni il diritto di ottenere una registrazione che attesta le loro prestazioni ambientali. A tal fine, la Corte ha elaborato una vera e propria politica ambientale che già le permette di misurare gli effetti del suo impegno ecologico.



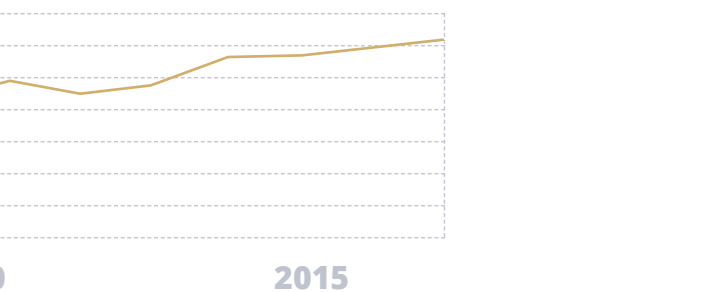
Una gestione razionale del multilinguismo

La Corte, in quanto istituzione giudiziaria multilingue, deve essere in grado di trattare una causa qualunque sia la lingua ufficiale dell'Unione in cui è stata introdotta e di garantire la diffusione della sua giurisprudenza in tutte le lingue ufficiali.

A fronte dell'aumento del numero di lingue ufficiali (passate da 11 a 24 in 10 anni), del controllo rigoroso delle risorse di bilancio attribuite all'istituzione e dell'incremento costante del numero di cause sottoposte agli organi giurisdizionali che la compongono (+ 50% in 10 anni), la salvaguardia del multilinguismo impone una gestione razionale e pragmatica. La Corte ha adottato numerose misure di economia interna volte a limitare il carico di lavoro dei servizi linguistici, ma ha altresì fatto ricorso alle nuove tecnologie per divenire più efficace e rapida.

I servizi linguistici in cifre

	75 interpreti per le udienze dibattimentali e le riunioni	625 «giuristi linguisti» per tradurre i documenti scritti
24 potenziali lingue processuali	 23 unità linguistiche	
552 combinazioni linguistiche possibili	 1 115 000 pagine tradotte nel 2015 dal servizio di traduzione Riduzione del fabbisogno di traduzione nel 2015 (misure di economia interna): 482 000 pagine	



5

GUARDANDO AL FUTURO: **LA RIFORMA DELL'ARCHITETTURA GIURISDIZIONALE**





Il legislatore dell'Unione ha adottato, il 16 dicembre 2015, un regolamento di riforma dell'architettura giurisdizionale della Corte di giustizia dell'Unione europea. La riforma è intesa a rispondere ai bisogni immediati del Tribunale – che contava, nel 2015, 28 giudici – e a rafforzare in maniera duratura l'efficacia del sistema giudiziario europeo nel suo insieme.

56

giudici per il Tribunale

2 giudici per Stato membro

La riforma si articola in tre tappe:

- ◆ un primo aumento di 12 giudici del Tribunale, in parte realizzato nell'aprile 2016;
- ◆ nel settembre 2016, ossia in occasione del prossimo rinnovo parziale del Tribunale, il numero dei giudici sarà aumentato di 7 unità mediante l'integrazione del Tribunale della funzione pubblica nel Tribunale. La Corte di giustizia dell'Unione europea sarà allora composta soltanto da due organi giurisdizionali (la Corte di giustizia e il Tribunale);
- ◆ nell'autunno 2019, in occasione del successivo rinnovo del Tribunale, il numero dei giudici sarà infine aumentato di 9 unità, portando a 56 il numero totale dei giudici; il Tribunale potrà allora contare su 2 giudici per Stato membro. I governi degli Stati membri sono invitati a designarli tenendo conto dell'importanza della parità tra uomini e donne.

Grazie al raddoppio del numero di giudici del Tribunale mediante un processo in tre tappe destinato a concludersi nel 2019, l'istituzione sarà in grado di far fronte all'aumento del suo contenzioso e di assolvere la sua missione al servizio dei cittadini europei, nel rispetto degli obiettivi di qualità, efficacia e celerità della giustizia.

La riforma è stata accompagnata dall'elaborazione di un nuovo regolamento di procedura per il Tribunale, entrato in vigore il 1° luglio 2015, che rafforzerà la sua capacità di trattare le cause entro un termine ragionevole e nel rispetto delle esigenze del processo equo.

6

SEGUIRE L'ATTUALITÀ **DELL'ISTITUZIONE**



Accedete al portale di ricerca della giurisprudenza della Corte di giustizia, del Tribunale e del Tribunale della funzione pubblica mediante il sito Curia:



curia.europa.eu

Tenetevi aggiornati sull'attività giurisprudenziale e istituzionale:



- consultando i **comunicati stampa**, all'indirizzo: curia.europa.eu/jcms/pressrelease
- abbonandovi al **flusso RSS** della Corte: curia.europa.eu/jcms/rss
- seguendo l'**account Twitter** dell'istituzione: @CourUEpresse o @EUCourtPress
- scaricando l'**app CVRIA** per smartphone e tablet

Per saperne di più sull'attività dell'istituzione:



- consultate la pagina relativa alla **relazione annuale 2015**: curia.europa.eu/jcms/AnnualReport
- scaricate la relazione sull'**attività giudiziaria**: curia.europa.eu/jcms/judicialactivityit
- scaricate la **relazione sulla gestione**: curia.europa.eu/jcms/managementreporten

Accedete ai documenti dell'istituzione:



- agli **archivi storici**: curia.europa.eu/jcms/archive
- ai **documenti amministrativi**: curia.europa.eu/jcms/documents

Visitate la sede della Corte di giustizia dell'Unione europea:

l'istituzione offre agli interessati programmi di visite organizzati specificamente in base all'interesse di ciascun gruppo (possibilità di assistere a un'udienza, di partecipare a visite guidate degli edifici o delle opere d'arte o a visite di studio);



curia.europa.eu/jcms/visits

Per qualsiasi informazione attinente all'istituzione:



- scrivetece utilizzando il **modulo di contatto**: curia.europa.eu/jcms/contact

COME OTTENERE LE PUBBLICAZIONI DELL'UNIONE EUROPEA

Pubblicazioni gratuite:

- una sola copia:
tramite EU Bookshop (<http://bookshop.europa.eu>);
- più di una copia o poster/carte geografiche:
presso le rappresentanze dell'Unione europea (http://ec.europa.eu/represent_it.htm),
presso le delegazioni dell'Unione europea nei paesi terzi (http://eeas.europa.eu/delegations/index_it.htm),
contattando uno dei centri Europe Direct (http://europa.eu/europedirect/index_it.htm),
chiamando il numero 00 800 6 7 8 9 10 11 (gratuito in tutta l'UE) (*).

(*) Le informazioni sono fornite gratuitamente e le chiamate sono nella maggior parte dei casi gratuite
(con alcuni operatori e in alcuni alberghi e cabine telefoniche il servizio potrebbe essere a pagamento).

Pubblicazioni a pagamento:

- tramite EU Bookshop (<http://bookshop.europa.eu>).



CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA

DIREZIONE DELLA COMUNICAZIONE
UNITÀ PUBBLICAZIONI
E MEDIA ELETTRONICI
GIUGNO 2016



Ufficio delle pubblicazioni

QD-AQ-16-001-IT-N

ISBN 978-92-829-2104-3
ISSN 2467-1576
doi:10.2862/256238